

25.7.'81: ritiro Case-Famiglia

L'ESPERIENZA DI CRISTO
NELL'ESPERIENZA DELLA CHIESA

dimensione sacramentale della vita cristiana

PREMESSE: - La grande illusione di un umanesimo puramente filantropico - Né fideismo puro né puro sacramentalismo - ~~Ma~~L'attivismo senza primato della grazia sotto forma sacramentale (Sintomo: Eucarestia sì, Confessione no) - Dall'individualismo alla sacramentalità comunitario-ecclesiale dell'esperienza di fede (Sintomi: servizio sì, comunione fraterna no; allergia alla correzione fraterna, al confronto comunitario del cammino di fede, alla direzione spirituale, al carisma dell'autorità).

1- IL PROGETTO DI DIO:

1. L'UOMO: il corpo rivela e insieme nasconde il mistero della persona; ogni relazione umana all'altro passa attraverso il corpo.

2. L'UOMO GESU': l'Incarnazione è la rivelazione storica, tangibile agli uomini del mistero intimo di Dio. Cristo sacramento primordiale dell'incontro dell'uomo con Dio. Morte, risurrezione, effusione dello Spirito sono i momenti che costruiscono, nella fede, l'incontro dell'uomo con Dio in Cristo. Nell'umanità corporea di Cristo abita la pienezza della divinità.

TESTI: Prologo di San Giovanni.
Colos. 1, 15-20(29); 2, 9-12.

3. LA CHIESA manifestazione tangibile-storica del mistero di Cristo. La Chiesa corpo di Cristo. La Chiesa sacramento generale e globale del Cristo glorioso: la comunità, la Parola, la Liturgia, i carismi, i fratelli poveri.

TESTO: 1 Cor. 12.

4. I SETTE SACRAMENTI (segni della grazia, della chiesa, della fede) sono atti di Cristo, punti focali della presenza efficace di Cristo nella storia personale e comunitaria del credente (Battesimo: la nascita in Cristo nella famiglia della Chiesa - Cresima: la maturità in Cristo nella Chiesa ad opera dello Spirito - Penitenza o Confessione: la riconciliazione con Cristo nella Chiesa o conversione sacramentale } L'Eucarestia: la comunione fraterna in Cristo nella Chiesa - L'Ordine: attitudine alla presidenza di servizio nella Chiesa nella persona di Cristo - Il matrimonio: abilitazione a servire l'amore di Cristo nella Chiesa nella comunità familiare - Olio degli infermi: unione al Cristo sofferente per la redenzione del mondo).

TESTI: Giov. 20, 19-23; Mt. 28, 16-20; 1Cor. 11, 23-26.

2- REVISIONE DI VITA:

1. Vivere la dimensione sacramentale-ecclesiale della vita cristiana significa FEDE NELLA CHIESA. E' il banco di prova della fede in Cristo storicizzata perché nella Chiesa è presente il mistero di Cristo, visibile e nascosto insieme: un misto di santità e di peccato. C'è più umanità fragile che divinità sfolgorante. D'altra parte, questo è un segno della povertà delle scelte di Dio e un invito a superare la scorza per cogliere e accettare la presenza reale e operante di Cristo. Dio chiede amore, non costringe con la forza.

Le allergie alla chiesa sono allergie a Cristo: sono rifiuto della via incarnazionistica della salvezza.

2. Vivere la dimensione sacramentale-ecclesiale della vita cristiana significa APPREZZAMENTO DI TUTTI I SACRAMENTI, senza discriminazioni verso Cristo stesso. Il problema dell'insensibilità alla Confessione, il problema dell'apertura vocazionale sia all'Ordine che al matrimonio.

3. Vivere la dimensione sacramentale-ecclesiale della vita cristiana significa APPREZZAMENTO AFFETTIVO ED EFFETTIVO DI TUTTI I CARISMI, non solo di quello del servizio ai poveri, ma anche di quello dell'autorità-servizio (Il problema del Vescovo), del servizio della preghiera, dei vari servizi della comunità tradizionali e nuovi.

4. Vivere la dimensione sacramentale-ecclesiale della vita cristiana APPREZZAMENTO AFFETTIVO ED EFFETTIVO DI OGNI MEMBRO DEL CORPO DI CRISTO, compresi i poveri "di" spirito (peccatori, ricchi, potenti, violenti, drogati, ideologicamente diversi). Ogni volto di fratello è un frammento dell'amore di Cristo. Attenzione allo stile "comunitario" e "fraterno" della vita di Casa-famiglia.

5. Vivere la dimensione sacramentale-ecclesiale della vita cristiana APPREZZAMENTO SERENO E SINCERO DI TUTTI I SEGNI DEI TEMPI, comprese le forme nuove di comunità nella Chiesa (compresa la Papa Giovanni XXIII) senza patemi d'animo, senza pregiudizi, senza fanatismi, con la libertà dei figli di Dio. Non è un problema di affinità affettive o di ripulse istintive, ma di lettura di fede dei segni con eventuale verificata disponibilità alla risposta di accoglienza.